

essendo in molti casi necessario che sieno rapidissimamente comunicate agli interessati.

E qui è opportuno notare che ad esempio il Belgio e la Germania ed altri Stati si servono non solo del telegrafo ma anche del telefono e della radiotelegrafia per dare notizie che sieno urgenti ai vari centri commerciali, industriali e agricoli, per la conoscenza dei mercati, per i prezzi di vendita, ecc.

Pertanto, pur ringraziando l'onorevole sottosegretario per l'economia nazionale, delle notizie e delle assicurazioni che mi ha dato, non posso fare a meno di chiedere che si faccia sapere e presto come questo ufficio sarà costituito, non potendo dubitare che veramente ciò debba farsi, ricordando che lo stesso presidente del Consiglio ebbe occasione di affermare solennemente la necessità della sua costituzione. Concludo ancora raccomandando a lei, che così cortesemente mi ha risposto, che da parte sua si adoperi che sia organizzato nella forma meno burocratica possibile, affinché possa rispondere ai fini di carattere eminentemente pratico cui deve soddisfare.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Josa, al ministro dell'economia nazionale, « per conoscere se è disposto a mantenere la promessa fatta rispondendo ad altra mia interrogazione, e presentare alla Camera il disegno di legge, già pronto sembra da tempo, sulle frodi nel commercio dei concimi e delle materie utili all'agricoltura ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'economia nazionale ha facoltà di rispondere.

PEGLION, *sottosegretario di Stato per l'economia nazionale*. Il Ministero dell'economia nazionale non ha abbandonato l'idea di proporre una nuova, più organica e più severa disciplina legislativa della produzione e del commercio delle materie utili all'agricoltura, e di taluni prodotti di uso alimentare. Lo schema di provvedimenti al riguardo, quale fu già annunziato all'onorevole Josa in occasione di altra analoga sua interrogazione, è stato trasmesso in questi giorni ai Ministeri della giustizia e delle finanze per i necessari consensi e potrà essere presentato entro breve termine al Consiglio dei ministri.

L'onorevole Josa può esser certo che i provvedimenti in parola stanno molto a cuore al Ministero dell'economia nazionale, che ritiene di aver concretato al riguardo proposte soddisfacenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Josa ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

JOSA. Devo ringraziare l'onorevole sottosegretario della rinnovata promessa per la presentazione del disegno di legge che si attende da molti anni, e non posso che esprimere l'augurio che esso venga presto innanzi alla Camera.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli: Netti, (Felicioni, Valentini, Raschi), al ministro delle comunicazioni, « per conoscere le ragioni per le quali, l'Umbria, che pure fa parte del versante Mediterraneo, sarebbe stata invece — almeno in base a quanto si conosce — aggregata al versante Adriatico, nella imminente concessione dei telefoni alla industria privata ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le comunicazioni ha facoltà di rispondere.

CARUSI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. La suddivisione del territorio nazionale nelle diverse zone agli effetti della cessione degli impianti telefonici statali alla industria privata è problema essenzialmente tecnico, il quale fu affidato ad una commissione, di cui facevano parte anche autorevoli parlamentari. Tale problema presentava, come tutti i problemi, più soluzioni e occorreva quindi adottare quella che offriva maggior numero di vantaggi.

Così, nella suddivisione dell'Italia Centrale in zona adriatica e zona tirrena, si doveva tener conto rigidamente della linea tracciata dalla dorsale appenninica o non piuttosto dalla molteplicità di scambi e degli spessi rapporti di comunicazione, esistenti fra regione e regione? La Commissione, tenute presenti le varie considerazioni che militavano in favore dell'una e dell'altra soluzione, preferì la seconda delle due prospettate, comprendendo l'Umbria nella zona del versante medio adriatico. Nè tale soluzione presenta i pregi o i difetti della novità, in quanto si appalesa conforme alla pratica delle antiche concessioni ferroviarie, a suo tempo distinte fra la rete mediterranea e quella adriatica, la quale ultima concessione comprendeva appunto le grandi linee e tutta la rete di comunicazioni interessanti l'Umbria.

Che poi la Commissione abbia valutato tutte le circostanze e tenuto anche conto dei vari interessi preconstituiti, lo dimostra il fatto di avere aggregato il circondario di Orvieto alla zona tirrena. In quel capoluogo di circondario, infatti, il telefono era concesso a una Società che gestisce il servizio prevalentemente nella zona Tirrena, (società